I SINDACATI DENUNCIANO ANOMALIE E PUNTEGGI SBAGLIATI NELLE GRADUATORIE. IL MINISTERO RIBATTE: È STATO TUTTO RISOLTO

Scuola, mancano i professori In Liguria scoperti 2200 posti

Appello di presidi e medici liguri: «Rinviamo l'apertura, non siamo pronti». Ma la Regione dice no

Rimuovere filigrana ora

pdfelement

I presidi e i medici della Liguria chiedono che l'inizio della scuola venga fatto slittare al 24 settembre: «Non siamo ancora pronti», dicono, per motivi diversi, dai due fronti. Ma la Regione Liguria resta ferma sulla sua decisione: «Il 14 settembre si parte». Come se non bastasse, è il caos sul fronte delle graduatorie per le supplenze. I sindacati hanno segnalato molteplici anomalie, punteggi sballati e posizioni incredibilmente rovesciate. In Liguria sono 2200 i prof supplenti da trovare.

CARRATELLI E SCULLI / PAGINE 2 E 3

Il presidente dell'Ordine: «I problemi da risolvere sono ancora molti e in tempi troppo stretti»

I medici e i presidi liguri: spostare il via Muro della Regione: «Si comincia il 14»

IL CASO

Roberto Sculli / GENOVA

Non tutti i problemi sono risolti, sostengono gli Ordini dei medici liguri. «Incontrando la Regione, non abbiamo avuto la percezione che possano esserlo in tempo utile», dice il presidente genovese Alessandro Bonsignore. Dalla gestione e isolamento dei casi sospetti, all'assoluta tempestività nell'esecuzione dei tamponi, fino alla gestione dei trasporti pubblici e alle modalità di misurazione della temperatura. «L'esigenza di ripresa delle attività scolastiche è legittima - continua Bonsignore - la sentiamo anche come cittadini. Il 14 settembre però è vicino: noi siamo a disposizione per trovare tutte le soluzioni ma che non si arrivi il 12 o il 13 a dire che non ce l'abbiamo fatta. Rinviare di qualche giorno può essere di buon senso. Tanto più che in Liguria, per le elezioni, si tratterebbe si sacrificare soltanto qualche giorno».

Su posizioni simili, anche se per motivi differenti, i presidi. «Per noi - dice il dirigente dell'Associazione Nazionale Presidi di Genova, Angelo Capizzi - era meglio allineare la Liguria alle altre regioni che riaprono le scuole il 24 settembre. Non siamo pronti».

A stretto giro il presidente della Regione Giovanni Toti chiude la porta. «Non intendiamo posticipare ulteriormente il rientro in aula dei ragazzi, durante il *lockdown* sono stati la categoria maggiormente penalizzata e non possiamo chiedere questo ulteriore sforzo alle famiglie». Non che la Regione non si ponga il problema. Anche perché è scontato che la riapertura delle scuole metterà sotto pressione il sistema sanitario, a partire dalla diagnostica. Le stime dicono che con la riapertura degli istituti, in Liguria, si possa arrivare in tempi rapidi a 200 casi sospetti al giorno. Bambini e ragazzi che necessiterebbero di tampone, per sgombrare il campo. Un dato che potrebbe toccare i 500 al giorno nel periodo di picco influenzale, per assestarsi a 2500 a settimana in inverno.

Tamponi a giovani in moto alla Fiera di Genova FOTOFORNETTI

Oggi in Regione sono previste due riunioni coi vertici della sanità. «Le famiglie hanno bisogno di certezze - dice l'assessore Sonia Viale - concordo coi nostri medici, che riteniamo essenziale coinvolgere al massimo in tutto il percorso. Porterò le loro osservazioni ai tavoli di coordinamento». Tra i punti più critici sollevati dagli Ordini c'è la gestione dei sintomatici. «Secondo i protocolli - sottolinea Bonsignore - un bambino che manifesta sintomi deve essere isolato in una stanza e assistito, poi bisogna chiamare i genitori, che devono contattare il pediatra o medico di famiglia affinché inoltri la richiesta. Poi occorre che le squadre territoriali possano andare a casa a fare il test e attendere i tempi tecnici di laboratorio. L'esito infine è comunicato dai genitori alla scuola».

L'Ordine dei medici suggerisce che i giovani da tamponare abbiano una priorità. A questo lavora la Regione. «Vogliamo definire un luogo unico in cui fare i tamponi - precisa Viale - senza prenotazione e con orari adeguati. Per rendere disponibili i risultati in 24 ore». L'altro punto fermo del piano che dovrebbe essere definito oggi prevede l'individuazione del Gaslini come hub regionale.

Tra i professionisti territoriale c'è preoccupazione. «Condivido la posizione dell'Ordine - dice Andrea Stimamiglio, presidente dei medici di famiglia - è vitale che i tamponi siano fatti al volo. E sono perplesso anche per altre scelte, come quelle sui banchi. Perché averli monoposto? Tanto valeva usare quelli che c'erano lasciando un posto libero. Ho l'impressione che sia meglio rimandare».

In serata, il distinguo del presidente dell'Ordine della Spezia, Salvatore Barbagallo. «La mia firma è un automatismo, perché è una nota a firma della federazione regionale. Nessuna polemica con le altre componenti ma non ritengo sia il caso di rimandare la scuola. Si vede che nelle altre province hanno dei problemi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICITÀ

Rimuovere filigrana ora

I test

Tra le lacune citate dagli Ordini dei medici la principale è la gestione dei tamponi ai bambini sintomatici. Il protocollo standard è giudicato troppo lento e macchinoso

I trasporti

A detta degli Ordini liguri, l'organizzazione del trasporto pubblico non appare ancora adeguata per gestire il ritorno a scuola dei ragazzi

La temperatura

Tra i punti da correggere in tempo per la ripresa delle scuole, secondo gli Ordini dei medici liguri, c'è anche la non adeguata disponibilità di rilevatori di temperatura